

Il punto

Smart working più forza ai contratti collettivi

di Rosaria Amato

Priorità all'accordo collettivo, soglia minima del 30%, incentivi alle aziende e "sconto" sui premi Inail: la Camera trova l'accordo sulla riforma della legge sullo smart working. Dodici articoli in tutto, un provvedimento abbastanza snello, come auspicato dagli addetti ai lavori che sono stati sentiti per mesi in audizione prima di arrivare al testo definitivo, che sintetizza una decina di diverse proposte di legge. «Già a maggio contiamo di farlo arrivare in Aula», assicura la relatrice Maria Pallini (M5S). L'accordo individuale tra lavoratore e datore di lavoro non scompare, però ha come "garanzia" obbligatoria il contratto collettivo. Spetta alle parti stabilire le norme sulla sicurezza, quelle sulla disconnessione, le ferie e i permessi. Al contratto individuale invece vengono affidate le fasce orarie di reperibilità e la durata dell'accordo, che diventa anche a tempo indeterminato, con facoltà di recesso. Credito d'imposta per incentivare le aziende, che godono anche di una riduzione dei premi assicurativi. Ai lavoratori viene garantito il diritto alla disconnessione e si ribadisce la parità di trattamento con il personale in presenza, già previsto dalla legge 81/2017.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2883



Superficie 8 %